

PROGRAMMA ELETTORALE



Candidato Sindaco

FABIO GUALANDRIS

Elezioni Amministrative

Comune di Albino (BG)

8/9 giugno 2024

Albino: una città a misura di persona, che metta al centro le relazioni

“Gente comune” è la Lista Civica nata dalla sollecitazione di molte persone che, in questi anni, avrebbero voluto impegnarsi a favore del nostro Comune, ma non lo hanno fatto perché non gradivano schierarsi in un modello facente riferimento a realtà politiche nazionali. Il tempo che stiamo vivendo è post ideologico e la nostra proposta è di porci fuori da dinamiche politiche di parte. Non ci identifichiamo né con la destra, né con la sinistra e neppure con il centro.

Crediamo che sia possibile porsi fuori dagli schieramenti politici di parte, per andare alla ricerca del bene per il nostro territorio e che trovi coesione dall'amore per le nostre comunità e paesi: Abbazia, Albino, Bondo Petello, Casale, Comenduno, Desenzano, Dossello, Fiobbio e Vall'Alta.

Abbiamo a cuore lo sviluppo delle nostre comunità sotto ogni punto di vista della convivenza civile, attraverso una visione in grado di costituire un'ulteriore crescita in ambito di solidarietà sociale, di continua proposta culturale, di tutela dell'ambiente, di pianificazione territoriale e di attenzione nei confronti delle attività produttive, artigianali e commerciali. La società albinese continua a mantenere un forte potenziale di progresso e di crescita che “Gente comune” vuole perseguire con determinazione.

Albino possiede una realtà sociale molto articolata che richiede agli amministratori di occuparsi delle esigenze dei più piccoli, dei giovani, delle famiglie, dei lavoratori, degli anziani e degli imprenditori che investono sul nostro territorio. Tutto questo richiede una politica molto attenta, rivolta alla valorizzazione della coesione sociale, che unita ad una attenta amministrazione del bene pubblico porta a produrre benefici in ogni settore.

La centralità del programma di “Gente comune” si basa sulla condivisione di valori fondanti che caratterizzano la nostra lista civica: l'attenzione alla persona e alla famiglia e la solidarietà per le persone più fragili, la sostenibilità ambientale, la sicurezza dei cittadini, il mantenimento degli

equilibri di bilancio, la collaborazione con le scuole presenti sul territorio, la proposta culturale.

La vivibilità del nostro Comune è imprescindibile da una buona mobilità urbana che comprende una attenzione alle esigenze dei pedoni e dei ciclisti, senza trascurare la viabilità legata al traffico veicolare e alla sempre maggiore esigenza di parcheggi.

Gli obiettivi che compongono il nostro programma si ispirano a questi valori, come i progetti e le azioni che abbiamo condiviso per perseguirli.

Alla base di questo metterci in gioco dovrà esserci il rispetto per ogni persona e dell'ambiente in cui viviamo. Il nostro operare dovrà quindi considerare come elementi fondamentali il rispetto e l'ascolto attivo.

Non siamo contrari ai movimenti politici tradizionali che nella vita di tutti hanno compiti e responsabilità importanti. Ci piacerebbe però fare emergere il bene che abita ogni cuore e impegnarci per trovare sintesi a esperienze e sensibilità diverse. La nostra proposta non vuol dire andare contro qualcun altro ma guardarsi dentro, confrontarsi, cogliere uno spunto, un'idea, una pensata geniale, da chiunque e senza pregiudizi.

Perché le buone idee non hanno colore. Sono buone e basta!



C'è un imprevedibile davanti a ogni inevitabile

Un nuovo modello di partecipazione.

Molto spesso il concetto e le pratiche della partecipazione sono state svuotate della dimensione del “comune”, un comune sostantivo e non solo aggettivo. In molti casi, poi, le pur meritorie azioni di governance condivisa hanno contribuito a un’idea “neutra” e “depoliticizzata” della partecipazione, spesso così ridotta a procedure burocratizzate, che non consentono né un reale empowerment delle cittadine e dei cittadini né la creazione di interlocuzione coi corpi intermedi e con il territorio.

Il primo passo è cambiare paradigma: uscire dalla logica della partecipazione come strumento ed entrare in quella della partecipazione come principio politico. Tale prospettiva è strettamente connessa con quella della comunità come spazio di inclusione. La partecipazione, nella nostra progettualità, si pone come pratica egualitaria e inclusiva del mettere in comune.

Per chi è chiamato ad amministrare, accettare consigli e critiche e favorire ogni forma di impegno civico, sono i cardini per uno sviluppo concreto di forme di cittadinanza attiva, capace di esprimere le ragioni ed il senso di una comunità che si riconosce.

I COMITATI TERRITORIALI

Per dare concretezza al modello di partecipazione attiva che caratterizza la nostra proposta, favoriremo la nascita dei Comitati Territoriali, rappresentativi sia del capoluogo che di tutte le frazioni.

I Comitati Territoriali, per come li vogliamo intendere, sono organismi senza scopo di lucro e di partecipazione attiva dei cittadini che svolgono un ruolo propositivo e consultivo attraverso:

- La promozione della partecipazione alla vita del Comune e dei Comitati stessi.

- La collaborazione ed il confronto con gli Organi Istituzionali del Comune.
- La formulazione di proposte sulla programmazione dell'Ente in generale e dei servizi di interesse collettivo.
- L'attività di informazione e di promozione dei processi di consultazione e di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.
- La promozione di iniziative di solidarietà e di volontariato sociale in collegamento con le associazioni operanti sul territorio comunale.
- La promozione di iniziative e di manifestazioni finalizzate alla promozione culturale del territorio ed alla salvaguardia delle tradizioni locali.
- La collaborazione con il sistema di protezione civile.

IL RAPPORTO CON LE ASSOCIAZIONI ED IL VOLONTARIATO

Albino e le sue frazioni sono ricche di associazioni e di volontariato diffuso in molteplici campi. Il volontariato abbraccia molti settori, dalla cultura, allo sport ed al sociale.

Compito dell'Amministrazione sarà quello di creare un terreno fertile, capace di sostenere un senso di paese inteso come "Bene Comune", coagulando interesse ed energie dei cittadini verso la cosa pubblica.

La recente pandemia, che così profondamente ha segnato le nostre comunità, ha mosso una rete di solidarietà, con molte persone che hanno offerto il loro aiuto e che si sono messe a disposizione per aiutare chi avesse bisogno. Questo patrimonio di relazioni e di rete solidale deve rappresentare il punto di partenza per un'idea di comunità in cui nessuno si senta lasciato solo.

Tutti gli assessorati garantiranno sempre un rapporto collaborativo con tutte le realtà nei diversi settori nei quali operano, dando supporto affinché ogni realtà associativa possa sviluppare la sua proposta trovando nell'Amministrazione un partner al proprio fianco.

Politiche di benessere e salute

Ci piace pensare che quello che comunemente viene inteso come servizio sociale a sostegno delle persone e delle famiglie e che, ovviamente, deve essere mantenuto ed ancor più sostenuto, possa anche ambire allo sviluppo di politiche di benessere e di salute della cittadinanza, non esclusivamente intesa nella sua accezione sanitaria, ma strettamente legata alla qualità della vita e dell'ambiente antropico.

Si tratta di guardare al cittadino non solo come possibile portatore di bisogni, ma anche come risorsa da coinvolgere in un modello virtuoso di reti e relazioni capaci di stimolare valorizzare sensibilità e competenze.

Per favorire questo modello, è perciò necessario favorire prima di tutto la nascita e lo sviluppo di piccole reti territoriali, di quartiere, di condominio. Nella quotidianità delle relazioni è più facile cogliere quei segnali di disagio che spesso il livello istituzionale non riesce a cogliere se non nel momento apicale del bisogno stesso. In un modello di sussidiarietà è possibile contrastare più efficacemente l'emarginazione sociale, favorire l'integrazione, sostenere le difficoltà primarie di individui e famiglie.

E' necessario anche superare il modello prettamente assistenziale, pur doveroso e necessario in tante situazioni, per intraprendere percorsi di coinvolgimento, per quanto possibile, delle stesse persone che esprimono un bisogno. Ad un crescente e sempre più complesso disagio diffuso, è necessario dare risposte che assumano tale complessità, con un approccio multidisciplinare.

Andranno pertanto favoriti, nelle modalità più opportune ed in collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, dei "percorsi di formazione alla sensibilità", necessari anche per garantire un ricambio generazione all'interno delle associazioni stesse, sempre più carenti di nuove risorse umane.

Da un modello assistenziale ad un modello di promozione sociale

In questa chiave andranno interpretate tutte le azioni di politiche sociali da intraprendere sul territorio, salvaguardando servizi ed iniziative che nel tempo hanno dato buoni risultati e promuovendo un nuovo modello di promozione sociale che parta dalla messa al centro della persona con le sue potenzialità e le sue risorse, senza quindi lasciare nessuno ai margini.

POLITICHE ABITATIVE

Partendo da una puntuale azione di sostegno per gli sfratti in corso od imminenti attraverso anche contributi economici, si rende necessario ripensare anche al recupero del patrimonio edilizio esistente incentivando forme di co-housing con gli tutti gli strumento possibili, ricorrendo anche a forme di urbanistica contrattata.

Vanno trovate forme di incentivazione affinché immobili sfitti possano essere immessi sul mercato immobiliare a condizioni favorevoli, nella tutela dei proprietari ma favorendone la messa a disposizione, con attenzione particolare alle giovani coppie ed a tutte quelle situazioni di difficoltà conseguenti a perdita occupazionale e reddituale.

Si dovrà inoltre lavorare per incrementare l'offerta dell'edilizia residenziale pubblica e fare in modo che i bandi siano più fluidi e rapidi per il nuovo collocamento di una successiva famiglia. Tutto questo in raccordo con l'ambito territoriale che vede impegnate tutte le amministrazioni comunali.

POLITICHE PER L'INFANZIA

Il Nido Comunale è uno dei servizi pubblici essenziali per dare risposte concrete alle famiglie nel sostegno alla genitorialità e ne va quindi garantita la piena funzionalità sia in termini di struttura che di servizi, favorendo il più possibile forme di flessibilità, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio.

La presenza di altre offerte di Nido ad Albino non può che essere considerata una ricchezza per il territorio. Andranno favorite attività di coordinamento e confronto tra i Nidi stessi al fine di mettere sempre più a fuoco anche le diverse proposte educative e di servizio che caratterizzano le specifiche unità di offerta.

Con l'obiettivo di implementare i servizi socio educativi per i bambini e le loro famiglie, andranno intraprese occasioni di informazione/formazione in aiuto alla neo-genitorialità, attraverso figure professionali come le ostetriche e le assistenti sanitarie, in stretta collaborazione con i consultori familiari del nostro Ambito territoriale.

POLITICHE PER L'ADOLESCENZA E PER IL MONDO GIOVANILE

Mai come in questa fase storica, a seguito degli effetti della pandemia, questa fascia di popolazione ha subito la più dura messa a prova della tenuta psicologica, sia dal punto di vista delle relazioni sociali e della tenuta nel percorso di studi.

Proprio per queste ragioni è necessario un importante sforzo progettuale che parta proprio da una fase di ascolto di adolescenti e giovani e che favorisca forme di nuovo protagonismo nel ripensare luoghi, spazi e funzioni della città, affinché possano trovare un contesto sociale ed urbano che favorisca il loro senso di appartenenza alla comunità e favorisca forme di inclusione.

Sarà quindi necessario con loro trovare luoghi e spazi del territorio che possano essere oggetto di progetti di riqualificazione urbana, costruendo

insieme risposte concrete e non predefinendo cosa possa essere necessario. Questo sarà uno degli ambiti su cui verranno fatti significativi investimenti anche di tipo economico.

Andranno inoltre favoriti percorsi di accompagnamento per giovani al fine di cogliere le opportunità di crescita dal punto di vista formativo ma anche di accompagnamento al mondo del lavoro.

Andranno inoltre dedicate risorse da investire in iniziative e percorsi atti a favorire il superamento del senso di isolamento vissuto soprattutto dagli adolescenti, ormai giovani, durante la pandemia e che tanti strascichi, anche sul piano del disagio psichico, ha portato con sé.

POLITICHE PER LA POPOLAZIONE ANZIANA

Il nostro territorio si caratterizza per una serie di servizi, ormai consolidati, per la popolazione anziana di buona qualità, con una menzione specifica per la qualità dell'offerta del Centro Diurno Integrato.

Riteniamo però sia giunto il momento di fare un ulteriore salto di qualità nella progettazione di politiche dedicate a questa fascia di popolazione, favorendo progetti di co-housing che permettano di ritardare il più possibile la necessità di lasciare la propria abitazione.

Con il passare degli anni le esigenze delle persone cambiano. Capita quindi sempre più spesso che entrando nella Terza età uomini e donne scoprono il desiderio di non restare da soli. La solitudine è infatti un vero e proprio nemico. Avere qualcuno con cui condividere gran parte del proprio tempo, senza però perdere la propria privacy, è una delle cose più ricercate. Per questo è sempre più necessario individuare soluzioni che vadano sempre di più in questo senso.

Immaginare strutture dove le persone possono vivere assieme facendosi compagnia non vale solo per i giovani (spesso fuori sede durante la fase di studio universitario) ma anche per gli anziani, che possono vivere in una casa dove ognuno ha la propria stanza condividendo spazi comuni come il salotto, la sala da pranzo e la cucina.

Si tratta di ricercare nuove soluzioni davanti a temi importanti e urgenti come il veloce invecchiamento della popolazione.

Sarà inoltre sempre più importante una progettualità integrata che avrà come riferimento lo sviluppo e l'implementazione dei servizi domiciliari sociosanitari e la semi-residenzialità che si amplierà e consoliderà proprio presso il Centro Diurno Integrato. Il servizio sociale comunale sarà la porta di accesso a tutta la filiera dei servizi e redigerà, attraverso l'assistente sociale, il Progetto Individualizzato per ciascuna persona. In questa logica saremo impegnati a mantenere ed implementare le forme di collaborazioni già esistenti per il trasporto di persone anziane che abbiano necessità per visite, esami o terapie presso i centri di cura ed analisi.

Politiche a sostegno dell'istruzione e per un nuovo senso civico

ISTRUZIONE E SCUOLA

La scuola e l'istruzione sono alla base della crescita e dello sviluppo delle future generazioni. Il ruolo dell'Ente Locale nell'ambito dell'istruzione ad Albino si è ormai consolidato e strutturato. Pensiamo che la scuola rappresenti un luogo di inclusione e di confronto e crediamo che le risorse impiegate per la scuola siano un investimento nei confronti delle nuove generazioni. L'amministrazione, quindi, continuerà ad avere un ruolo attivo e propositivo sia nell'erogare risorse da destinare alla formazione sia nel fungere da stimolo per la scuola, sollecitando e facilitando la realizzazione di progetti, laboratori e attività integrative alla didattica canonica.

L'impegno principale dell'amministrazione sul fronte dell'istruzione avviene attraverso il Piano di Diritto allo Studio che dovrà mantenere ed ulteriormente incrementare le risorse disponibili, spostando sempre di più l'attenzione sui laboratori didattici, la progettualità e le attività scolastiche integrative e l'inclusione scolastica.

SCUOLE PER L'INFANZIA

Siamo fortemente convinti dell'importanza che tutti frequentino la scuola dell'infanzia. Frequenza che deve essere vista non solo come servizio alle famiglie ma anche come importante esperienza formativa e socializzante per i bambini.

Ad Albino sono presenti ben cinque scuole dell'infanzia, tra cui quella statale che, dal prossimo anno scolastico 2024/25 verrà finalmente trasferita nella nuova sede in corso di ultimazione a Desenzano e altre quattro scuole per l'infanzia paritarie dislocate rispettivamente ad Albino capoluogo, Bondo Petello, Comenduno e Fiobbio.

Il Comune di Albino continuerà il sostegno su alcuni progetti per gli alunni della scuola dell'infanzia statale e, per le scuole paritarie, verrà invece

mantenuto il pieno sostegno tramite l'erogazione di un finanziamento ormai consolidato e che garantisca la sostenibilità delle scuole stesse.

Quanto sopra proprio a testimoniare il riconoscimento che vogliamo dare al ruolo di queste scuole.

L'amministrazione si impegnerà inoltre a favorire un confronto tra la realtà statale e quelle paritaria, al fine di migliorare l'offerta formativa e avere obiettivi di crescita condivisi per gli alunni più piccoli.

LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Intendiamo confermare e, dove possibile, ampliare le risorse messe a disposizione delle scuole per il miglioramento dell'offerta formativa e la realizzazione dei progetti che gli insegnanti intendono proporre.

Laboratori didattici scientifici e artistici, esperienze di scuola all'aperto possono costituire un'occasione preziosa per la formazione e per il miglioramento delle competenze del cittadino di domani.

Ricollegandoci alle forme di disagio ed isolamento di adolescenti e giovani, così come trattato precedentemente in ambito sociale, si ritiene di primaria importanza stanziare delle risorse per la creazione ed il mantenimento di uno sportello permanente di ascolto, gestito tramite la scuola, per offrire agli studenti, nell'intento di promuovere la salute e il benessere dei ragazzi e la prevenzione e/o contenimento degli eventuali disagi che possono emergere e che vengono spesso anche sottovalutati. Lo sportello d'ascolto deve far parte di un Progetto più ampio di coordinamento psicopedagogico che prevede la possibilità anche a docenti e genitori di richiedere consulenze sulla relazione con alunni o figli preadolescenti.

Si intende inoltre dare prosecuzione alla collaborazione ed al supporto dei progetti di accompagnamento pomeridiano in collaborazione con gli Oratori che si renderanno disponibili, come già accade. Qui bambini e ragazzi sono accompagnati durante lo studio pomeridiano, intervallando momenti di studio comune ad animazione e laboratori, supportando in particolar modo gli alunni che incontrano maggiori difficoltà nel percorso scolastico.

Ci impegneremo inoltre nel fare da tramite con l'Istituto Comprensivo per la realizzazione di attività e laboratori extrascolastici e per estendere l'orario didattico. Si ritiene inoltre interessante coinvolgere istituto comprensivo e famiglie per l'attivazione di un servizio di pre e post scuola per supportare i bisogni dei genitori che lavorano e integrare ulteriormente l'attività didattica degli studenti.

Non da ultimo verranno favorite tutte le possibilità di connessione con il territorio al fine di valorizzarne le risorse e di arricchire l'offerta formativa stessa e di radicare una maggior consapevolezza della nostra storia locale.

POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA RESPONSABILITÀ CIVICA

Riteniamo necessario investire per una nuova sensibilità e consapevolezza della responsabilità civica a tutti i livelli della popolazione, ma con attenzione particolare ai cittadini di domani.

Alcune prassi, come il Consiglio Comunale dei Ragazzi, vanno riempite di nuovi significati, eleggendole a forme attive di partecipazione effettiva nella vita della città.

La responsabilità civica sottintende, prima di tutto, una sensibilità civica che deve essere alimentata in ogni modo e forma e che deve coinvolgere tutti gli ambiti della vita delle persone.

Sarà pertanto necessario favorire occasioni di sensibilità alle peculiarità ed alle criticità del nostro territorio, al corretto sistema di recupero e riutilizzo dei rifiuti, all'educazione stradale, alla collaborazione con le associazioni presenti sul territorio e che possono offrire spazi di crescita e di responsabilità sociale.

Politiche a sostegno delle attività sportive e del benessere fisico

Le nostre comunità sono da sempre molto ricche di proposte fatte da soggetti privati, associativi e parrocchiali in ambito sportivo, sia di tipo agonistico che amatoriale.

Riteniamo lo sport una realtà che può giocare un ruolo importante, accanto alla scuola, nella formazione del sistema di valori del cittadino di domani. La valenza educativa dello Sport va assolutamente valorizzata.

Per queste ragioni intendiamo proseguire nel continuo sostegno alle associazioni per lo sviluppo sportivo del nostro territorio, sia esso legato al sostegno per l'organizzazione di manifestazioni sia per l'uso degli impianti sportivi.

Intendiamo inoltre proseguire e potenziare ulteriormente la progettazione sportiva a livello scolastico, oltre ai corsi per adulti e bambini durante l'anno.

Vogliamo inoltre favorire e sostenere lo sviluppo sportivo e inclusivo per ragazzi con problemi cognitivi-comportamentali, in sinergia con i servizi sociali e prendendo spunto dalle ottime esperienze già presenti sul più ampio territorio della bassa Val Seriana (ad esempio la proposta basket da parte della Seriana Basket).

Per quanto riguarda gli investimenti strutturali e manutentivi delle strutture esistenti, compreso il percorso vita nella zona del Rio Re, rimandiamo le considerazioni nel successivo capitolo sulle opere pubbliche.

Prendendo atto della trasformazione del comparto ex Vigor in ambito residenziale, riteniamo necessario un approfondimento, anche con operatori privati, sull'opportunità e l'eventuale fattibilità di poter avere sul nostro territorio un complesso natatorio.

Politiche a sostegno della cultura e per lo sviluppo di un turismo “lento”

LA PROMOZIONE CULTURALE

Albino e le sue frazioni sono, da sempre, terreno fertile per la nascita e per lo sviluppo di proposte culturali, siano esse di iniziativa istituzionale sia di proposte fatte dalle diverse associazioni e soggetti che abitano il nostro territorio.

In questi ultimi anni la consapevolezza della cittadinanza sul nostro illustre concittadino, il pittore Giovan Battista Moroni, è notevolmente cresciuta grazie al lavoro svolto in questi anni da associazioni del territorio e culminate nella celebrazione dei 500 anni dalla nascita del pittore attraverso il percorso “Moroni 500” che ha dato grande visibilità alla nostra città, culminando nella recente splendida monografica presso le Gallerie d’Italia di Milano.

Un orgoglio ed una una consapevolezza che vanno ora valorizzati anche in chiave turistica del nostro territorio, unitamente ad una una nuova sensibilità sulle radici industriali di natura tessile e meccanica della nostra città. Si rende pertanto necessario raccogliere le eredità, ad esempio, dell’archivio dello stabilimento Honegger, anche attraverso memorie e testimonianze di chi ci ha lavorato.

Da sempre fiore all’occhiello del nostro territorio, la Biblioteca Comunale può e deve sempre più diventare il “luogo della cultura” a tutto tondo, cuore pulsante di una comunità locale ma anche capace di attrarre al di fuori del perimetro comunale. La creazione di un vero e proprio Centro Culturale permetterebbe di mettere ulteriormente in rete la ricca proposta culturale del territorio. In tal senso sarà però necessario reperire nuovi spazi da rendere fruibili come la vecchia sede municipale, proprio di fronte alla Biblioteca Comunale, che potrebbe anche diventare un vero e proprio Centro Studi permanente che permetta di non disperdere il grande lavoro

archivistico e di ricerca svolto da nostri meritevoli concittadini tra cui abbiamo il piacere di citare in particolare Giampiero Tiraboschi.

In nuovi spazi potrebbero essere valorizzati anche il servizio di Info Point recentemente attivato e si potrebbero anche individuare nuovi spazi da adibire ad attività formative, tra cui si potrebbe pensare di promuovere la formazione di nuove figure di promozione culturale del territorio.

Un tema che ci sta particolarmente a cuore riguarda la possibilità di “ridare vita” a tutti quegli spazi a destinazione commerciale (negozi) che hanno la serranda abbassata da ormai troppo tempo e che non trovano nel commercio stesso occasioni di rilancio, soprattutto nel centro storico di Albino capoluogo ma non solo.

Ci attiveremo quindi per trovare nuove forme di accordo con i proprietari per nuove forme di utilizzo di questi spazi, dai “temporary shop” all’utilizzo per eventi di valorizzazione artigianale ed artistica, anche di carattere temporaneo.

Ci piace pensare che un modello culturale nuovo, aperto alle nuove tecnologie, sinergico con le associazioni di vario genere che abitano il nostro territorio, possa generare un nuovo modello di città, dove le scelte sempre oggetto di grandi dibattiti, come ad esempio il tema delle aree pedonalizzate, non siano un fine ma un mezzo per rendere la nostra Albino sempre più fruibile ed attrattiva ad un maggior bacino di potenziali utenti.

UN MODELLO DI TURISMO LENTO E SOSTENIBILE

La conseguenza di quanto evidenziato precedentemente e le peculiarità del nostro territorio, ci portano ad immaginare nuove forme di turismo a basso impatto, ma capaci di generare flussi continui ma sostenibili, generando opportunità di crescita del territorio stesso e delle attività che lo popolano.

Lo “Slow Tourism” si pone l’obiettivo di lasciare ai turisti un ricordo indelebile dei luoghi visitati, arricchendo la loro esperienza di emozioni e sensazioni indimenticabili. Una volta tornati a casa i viaggiatori si sentiranno arricchiti e appagati, oltre che più rilassati e in pace con se

stessi, perché viaggiare “lenti” permette di vivere la propria avventura in modo più sostenibile, in netto contrasto con i ritmi frenetici a cui siamo abituati ogni giorno e nel pieno rispetto dell’ambiente che ci circonda.

Alcuni elementi chiave di questa forma di turismo sono:

- Si concentra sul ritmo e sull'immersione rispetto all'attenzione ecologica.
- Migliora la qualità e la sostenibilità dei viaggi, a vantaggio delle comunità locali.
- Incoraggia una comprensione e un apprezzamento più profondi delle culture locali.
- Turismo Religioso: offre viaggi spirituali, favorendo il rispetto e l'immersione culturale.
- Zaino in spalla: incoraggia esperienze di viaggio minimaliste e coinvolgenti.
- Escursioni: connette i viaggiatori con la natura, promuovendo il benessere fisico e mentale.
- Turismo culinario: esplora la cucina locale, sostenendo l'economia locale e lo scambio culturale.

Riteniamo inoltre necessario mappare ed identificare quei luoghi e quelle potenzialità ancora non valorizzate in Albino.

In questa chiave dovrà anche essere valutata l’opportunità di prolungamento della ciclabile sulla sponda sinistra fino a Dossello.

Ci piace pensare che la cultura possa essere un asset determinante in un modello di sviluppo che metta al centro le relazioni e le persone, capace anche di generare una ricchezza più diffusa, in un modello di crescita sostenibile e rispettosa del territorio e di chi lo vive.

Strumenti informativi e di trasparenza

Il sito istituzionale del Comune di Albino risponde ai requisiti richiesti dagli obblighi di legge in fatto di armonizzazione comunicativa di tutti i siti dei comuni italiani e per quanto riguarda gli strumenti di trasparenza legati alla messa a disposizione delle delibere di Giunta, di Consiglio e di tutti gli atti conseguentemente adottati dagli uffici.

Il sito è ben implementato anche per quanto riguarda lo Sportello Telematico che permette di accedere a molteplici servizi senza doversi recare fisicamente presso gli uffici comunali.

Riteniamo però che la “leggibilità” dell’operato dell’amministrazione debba essere resa ancora più fruibile attraverso modelli comunicativi più intuitivi ed accattivanti. Stiamo anche pensando di rendere “misurabili” pubblicamente, attraverso un “cruscotto digitale” la capacità di dare risposte concrete alle numerose segnalazioni che giungono quotidianamente ai vari uffici in merito soprattutto a interventi di manutenzione ordinaria ma spesso urgente sul territorio.

Rendersi oggettivamente misurabili espone la politica e la struttura comunale, ma è anche l’unico modo per ridurre la distanza percepita dai cittadini rispetto all’istituzione.

Riteniamo inoltre sia necessario ripensare significativamente l’attuale notiziario comunale inserito all’interno del mensile “Paese Mio”. In particolare è necessario trovare forme di dibattito e confronto tra le varie forze politiche (lo spazio dedicato ai gruppi consiliari) nel rispetto delle diverse idee e valutazioni, evitando lo scadimento al quale abbiamo assistito negli ultimi anni.

Forme cartacee di comunicazioni sono necessarie soprattutto per quella fascia di popolazione meno avvezza all’utilizzo degli strumenti informatici. Ma nello stesso tempo è necessario utilizzare ed implementare tutti gli strumenti ed i canali comunicativi più “smart” e “social”, al fine di garantire maggiore tempestività nell’informazione ed una maggiore fruibilità su larga scala.

IL BILANCIO SOCIALE

Riteniamo questo strumento fondamentale per “rendere conto” ai cittadini di come il Comune abbia utilizzato le risorse a sua disposizione, mostrando quindi, in totale trasparenza, quali scelte sono state fatte, quali attività sono state realizzate, quali risultati sono stati ottenuti e con quali mezzi.

Favorire la partecipazione significa, prima di tutto, fornire gli strumenti per poter comprendere, al di fuori dei tecnicismi, le ragioni ed il senso delle scelte che vengono fatte e che non possono e non devono essere ricondotte solo ad asettici numeri, spesso anche poco comprensibili.

Politiche economiche e di bilancio

Gli equilibri di bilancio sono una priorità e dovranno essere garantiti da una politica finanziaria attenta alla gestione, sia della parte corrente che di quella in conto capitale, al fine di mettere solide basi che permettano nei prossimi anni di offrire sempre servizi di qualità e di garantire opportunità di investimenti.

L'equità contributiva sarà il parametro basilare delle politiche fiscali che verranno adottate, attraverso l'utilizzo di parametri ISEE come criterio di compartecipazione modulata per il pagamento di rette, servizi e per l'accesso a tutte le agevolazioni normative ed alle forme di contribuzione previste.

L'addizionale IRPEF a livello comunale è uno strumento necessario per sostenere l'erogazione di servizi a sostegno delle fragilità ma, nello stesso tempo, incide direttamente sul reddito delle famiglie. Ci impegneremo pertanto a rendere quanto più efficienti le spese in parte corrente, così da poter evitare aumenti dell'addizionale stessa e, se ve ne saranno le condizioni, a poterla anche diminuire, garantendo sempre progressività ed fascia di esenzione.

Saranno pertanto fondamentali tutte le attività degli uffici preposti per la verifica della corretta base di calcolo per l'applicazione dei tributi locali (TARI ed IMU), oltre alle attività di recupero dei mancati incassi ancorchè dovuti. Anche la collaborazione con le istituzioni preposte per il recupero dell'evasione fiscale permetterà di recuperare risorse in parte corrente che permetterà maggiore beneficio alla collettività.

TASK FORCE MULTIDISCIPLINARE PER REPERIMENTO RISORSE

Una delle priorità rispetto alle quali ci attiveremo, è quella di formare una vera e propria "task force" multidisciplinare per reperire costantemente nuove risorse, sia in parte corrente, sia in investimenti. Riteniamo infatti

che, oggi più che mai, sia necessario un approccio progettuale integrato di qualità per poter attingere alle non poche opportunità di contributi e finanziamento a livello regionale, ministeriale ed europeo. Deve essere cambiato il paradigma: non si progetta in funzione dei finanziamenti, ma si ricercano le opportunità in funzione della progettualità.

POLITICHE A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'acquisto da parte di privati dalla procedura concorsuale dell'ex comparto Honegger ed i conseguenti investimenti nella riqualificazione dello stesso, restituisce alla città un'area la cui vocazione produttiva viene fortunatamente mantenuta.

Altre attività produttive storiche e di valenza internazionale hanno confermato la volontà di mantenere i propri siti produttivi ad Albino, come ad esempio Cotonificio Albini, Fassi Gru, Acerbis Italia, Scott Italia... Ma la globalizzazione che velocemente attraversa la vita di tutti noi, richiede un maggiore sforzo per mantenere un livello di attrattività imprenditoriale che possa far confluire sul nostro territorio anche nuove opportunità, coerenti ad un modello di crescita sostenibile ma capaci di generare sviluppo ed opportunità occupazionali.

E' anche necessario creare le migliori condizioni affinché le attività artigianali presenti sul territorio consolidino la loro permanenza, innescando anche un processo di trasferimento di competenze alle nuove generazioni. Si tratta di un patrimonio che deve essere tutelato ed incentivato affinché possa avere continuità futura.

POLITICHE A SOSTEGNO DEL COMMERCIO

Il post pandemia, l'affermazione definitiva dell'e-commerce e l'ormai capillare diffusione sul territorio delle medie e grandi strutture di vendita rendono sempre più necessaria una politica sfidante ed innovativa nel favorire il rinnovamento del comparto commerciale e di piccolo

artigianato, con particolare attenzione alle frazioni, i quartieri periferici ed il centro storico abitato in prevalenza da persone anziane.

Sarà perciò necessario avviare una profonda riflessione con tutti i soggetti coinvolti, privati ed istituzionali, per dare vita ad un vero e proprio processo di trasformazione, prima di tutto urbano, funzionale ad un nuovo disegno di città che favorisca prima di tutto la fruibilità e favorisca contesti di socializzazione. Solo in un quadro di questo tipo sarà infatti possibile assumere iniziative, anche molto significative, per favorire e sostenere nuovi modelli di commercio di vicinato, capaci di essere attrattivi per un più ampio bacino di quello strettamente albinese.

Ogni euro investito dovrà rappresentare un piccolo tassello di un quadro generale insieme disegnato e condiviso.

Vanno ricreate le condizioni favorevoli affinché lo spirito imprenditivo, che da sempre contraddistingue la nostra gente, possa essere stimolato ed indirizzato ad investire risorse private, unitamente a quelle pubbliche, per una visione diversa di città.

Si tratta di una vera e propria progettazione condivisa che necessiterà della massima disponibilità e volontà da parte di tutti per garantire un futuro diverso alla nostra città.

Altro tema significativo riguarda il comparto “Valseriana Center”, sempre più “cattedrale nel deserto” e pessimo biglietto da visita all’ingresso della nostra città. Le progettualità in essere dovranno necessariamente essere approfondite e valutate, al fine di non ripetere errori passati.

Politiche per la sicurezza

SICUREZZA PUBBLICA E SICUREZZA URBANA

La questione della sicurezza urbana riveste un ruolo fondamentale nell'ambito delle politiche pubbliche locali.

Il tema ha assunto, nel corso del tempo, una rilevanza sempre maggiore per i cittadini, per cui rientra oggi tra le priorità relative al governo della città.

Alla luce delle problematiche sociali è fondamentale operare a favore di un miglioramento della qualità della vita, soprattutto in alcune aree della città, e di un innalzamento del livello di sicurezza percepita.

Passare da un concetto di sicurezza pubblica integrato con uno di sicurezza urbana significa non solo avere a cuore l'incolumità dei cittadini e la tutela della proprietà, ma ambire a garantire una buona qualità della vita ai cittadini, anche attraverso il pieno godimento dello spazio urbano.

Investire in sicurezza urbana significa quindi abbracciare aspetti quali l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale.

Sicurezza è anche sensibilizzare ed investire in formazione e prevenzione nell'utilizzo delle nuove tecnologie che possono esporre in particolare le fasce della popolazione più giovane, ma anche quella anziana, a possibili truffe e raggiri, purtroppo sempre più diffusi.

IL RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE IN COLLABORAZIONE CON LE FORZE DELL'ORDINE

Il servizio di sicurezza pubblica, prerogativa statale attraverso le forze di Polizia dello Stato, vede la compartecipazione determinante della Polizia Locale soprattutto nei seguenti ambiti:

- operatività negli spazi pubblici per garantire la regolarità della vita quotidiana
- collaborazione con gli altri servizi della Pubblica Amministrazione per migliorare la qualità dello spazio pubblico
- collaborazione con le forze di Polizia dello Stato nel contrasto alla criminalità e nel mantenimento dell'ordine pubblico.

e, in modo ancora più specifico, deve svolgere le seguenti funzioni:

- Polizia stradale
- Polizia amministrativa
- Polizia giudiziaria
- Sicurezza Urbana
- Protezione Civile
- Attività Istituzionale e di rappresentanza
- Servizi ambientali, educazione stradale e alla legalità.

Il corpo di Polizia Locale del Comune di Albino assolve a tutte le funzioni di cui sopra ma è necessario che, nel rispetto dei ruoli, ci sia ancora più sinergia tra la componente politica al governo della città, capace di dare indirizzi a favore di una presenza sul territorio che, in collaborazione con i cittadini stessi, permetta di intrecciare un modello di presidio e controllo capace soprattutto di prevenzione ed educazione, prima ancora che di tipo sanzionatorio.

Politiche di governo del territorio

PGT è la sigla che indica il Piano di Governo del Territorio.

Ci piace pensare che quella “P” iniziale fosse intesa non solo come Piano, ma come Politica di Governo del Territorio, quella davvero con la “P” maiuscola.

L’ambiente che ci circonda deve essere considerato un patrimonio disponibile per tutti i cittadini, da preservare oggi in un’ottica rivolta al futuro.

Lo spazio urbano, bene comune in cui si svolge ogni pubblica relazione e interazione, va pensato e valorizzato in base alle esigenze di ogni componente sociale, con un occhio di riguardo alle situazioni di fragilità, alla viabilità pedonale, all’eliminazione delle barriere architettoniche dove ancora presenti.

La buona gestione del Territorio è un elemento che deve caratterizzare in maniera significativa l’operato dell’Amministrazione. Si tratta dell’eredità che lasceremo alle future generazioni .

Nello specifico sarà necessario avere una particolare attenzione nei riguardi del Consumo Zero del suolo attraverso la Rigenerazione Urbana, individuando aree ed immobili con criticità che possono essere rigenerati.

Altro argomento fondamentale riguarda l’efficientamento energetico degli edifici pubblici che ancora necessitano di questo tipo di intervento.

Particolare attenzione infine dovrà essere rivolta alla prevenzione del dissesto idrogeologico, così come già recepito anche nel PGT in vigore.

Il PGT non deve essere inteso come strumento ingessato, ma servirà disponibilità ad adattare dinamicamente la pianificazione per fare fronte ai veloci mutamenti e per rispondere alle esigenze degli operatori, equilibrandole con quelle della collettività. Sarà necessario mantenere un equilibrio fra ambiente e sviluppo dando priorità all’interesse pubblico nell’ottica del bene comune.

Le possibili varianti al PGT saranno utilizzate come strumenti per raggiungere obiettivi precisi, modificandone gli aspetti operativi, laddove ritenuto necessario, sempre nel rispetto delle idee fondanti della nostra proposta politica.

L'adeguamento dello strumento urbanistico terrà prioritariamente conto di questi indirizzi:

- Puntuale verifica ed eventuale rivalutazione degli ATR (ambiti di Trasformazione Residenziali) previsti nel piano, pur garantendo i diritti acquisti.
- Adeguamento del Piano dei Servizi prioritariamente per rispondere alle nuove esigenze ambientali ed energetiche, con particolare attenzione a sostenere lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio comunale.
- Sostegno alle azioni di recupero dei centri storici, degli edifici dismessi o degradati e delle aree di rigenerazione urbana già individuate o individuabili in futuro, anche in un'ottica di recupero di connessioni e spazi di relazione pubblica e di possibili incentivazioni.
- Favorire lo sviluppo delle attività produttive, con particolare attenzione alle aree a destinazione terziaria e produttiva e in generale al tessuto consolidato a prevalente destinazione non residenziale, anche nel promuovere l'attuazione dei Piani di Recupero di Ristrutturazione Urbanistica già previsti.
- Aggiornamento della componente commerciale dello strumento urbanistico con l'obiettivo di favorire e facilitare l'apertura di attività commerciali e di servizio nel centro storico.
- Semplificazione delle procedure ai fini di favorire gli interventi in attuazione delle previsioni di piano. Riduzione, dove possibile, della complessità dell'iter dei procedimenti e dei tempi dei diversi passaggi.

Per poter garantire la concreta attuazione di quanto indicato, riteniamo strategico costituire un vero e proprio Laboratorio permanente di Progettazione Partecipata, che svolga una funzione di coordinamento tra parte politica e parte tecnica, ma non solo. Ci piace pensare possa essere

un vero e proprio “laboratorio di idee” capace di immaginare l’Albino che verrà e non solo recepire sollecitazioni ed indicazioni che potranno emergere dai diversi assessorati e dai diversi uffici. Si tratta di un progetto ambizioso ma che può dare un respiro profondo ad una nuova visione di futuro.

E’ inoltre necessario, in collaborazione con la Soprintendenza, verificare gli effettivi vincoli conservativi all’interno dei centri storici, al fine di poter eventualmente anche rivalutare i gradi di vincolo che determinano spesso la non convenienza per i proprietari o per gli operatori privati di intervenire e riqualificare.

Non da ultimo si ritiene necessaria la predisposizione di un piano del colore sia per i centri storici che per tutto il territorio comunale.

UNA CITTÀ INCLUSIVA E SOSTENIBILE

La qualità della vita delle persone e il grado di civiltà di una società non possono prescindere da due valori portanti come l’inclusività e la sostenibilità.

Per riempire di contenuti questi due termini, ci impegneremo a dare concretezza al Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) andando a ridefinire priorità e progressività degli interventi necessari.

Qualità dell’aria outdoor ed indoor negli ambienti pubblici e nelle scuole, maggiore consapevolezza sull’acqua come bene comune, mantenimento ed incremento della rete ecologica e delle biodiversità, ulteriore sviluppo degli orti urbani, cura e messa in sicurezza del reticolo idrico minore sono tutte azioni ed attività che dovranno sempre essere al centro delle nostre attenzioni e delle nostre iniziative.

Andrà inoltre proseguita la collaborazione con i comuni del territorio, attraverso i gruppi di Protezione Civile, per l’ottimizzazione delle competenze relative al Piano di Emergenza Comunale, strumento necessario nella protezione del territorio.

Politiche ambientali e Transizione ecologica

Le tematiche ambientali hanno sempre più importanza nella nostra vita quotidiana, l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ha spinto su scala globale la riflessione sulle tematiche ambientali ed energetiche, in questo panorama anche le azioni che verranno intraprese in ambito locale dovranno garantire un futuro più equo e sostenibile cercando di rendere protagonisti e responsabili i cittadini della comunità.

I cambiamenti climatici rappresentano non solo un'emergenza globale ma locale, gli avvenimenti degli ultimi anni hanno chiarito che la salvaguardia dell'ambiente e degli ecosistemi, i diritti umani, lo sviluppo umano equo e la pace sono temi interdipendenti e indivisibili, promuovere il dialogo su questi temi è quindi fondamentale, la giustizia climatica è inscindibile da quella sociale.

L'Europa ha lanciato un piano ambizioso di investimenti per sostenere la transizione ecologica e un uso efficiente delle risorse per ridurre l'inquinamento e promuovere un'economia circolare e pulita. Le normative attuali hanno introdotto l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche rinnovabili (CER), finalmente anche nei decreti attuativi, attraverso la produzione e la condivisione dell'energia rinnovabile. Amministrazione locale, imprese e cittadini diventeranno protagonisti di una transizione energetica decarbonizzata, decentrata e democratica con risvolti positivi sia in campo ambientale che economico e sociale.

Sul nostro territorio queste tematiche sono state affrontate anche da gruppi informali che vorremmo coinvolgere direttamente ad un livello istituzionale per definire una vera e propria agenda per la nostra città.

In particolare vorremmo dare attuazione ai seguenti punti programmatici:

- Ampliare il parco fotovoltaico pubblico.
- Favorire lo sviluppo di comunità energetiche sul territorio mettendo in relazione privati cittadini, imprese e associazioni. In questa logica il ruolo dell'amministrazione comunale deve essere quello di

promuovere sensibilità e cultura sull'argomento, facendo in modo che siano poi gli attori sul mercato a fare proposte concrete.

- Definire un nuovo piano di intervento ed efficientamento energetico degli edifici pubblici, dove ancora non è stato realizzato, in un'ottica di riduzione della spesa pubblica, anche sfruttando le possibilità di finanziamento che verranno offerte dai bandi regionali e nazionali e dal PNRR.
- Promuovere attività con le scuole volte a favorire la consapevolezza e la diffusione di buone pratiche di sostenibilità ambientale.
- Promuovere pratiche di riduzione dei rifiuti e continuare il lavoro degli ultimi anni sempre più verso un territorio "rifiuti zero" e plastic-free, sia in ambito privato che pubblico, anche attraverso forme di incentivazione.

Rispetto al tema rifiuti riteniamo che ormai da anni il nostro comune abbia intrapreso un percorso virtuoso sulla differenziazione dei rifiuti stessi.

L'attuale gestione della piattaforma ecologica sembra essere di buon auspicio anche per il proseguo.

Si potrebbe valutare, soprattutto nel periodo primaverile, la possibilità di ritiro anche del verde in ambito residenziale oltre alla possibilità di conferimento diretto come avviene attualmente.

Piano di sviluppo e manutenzione delle opere pubbliche

In ogni programma elettorale questo capitolo diventa un mero ed asettico elenco delle opere che si intendono realizzare o la lista dei sogni.

Mantenendo un approccio pragmatico e per serietà nei confronti della cittadinanza, riteniamo invece più corretto indicare con quali criteri ci muoveremo nell'individuazione delle opere da inserire in un piano pluriennale serio e concreto.

Riteniamo infatti necessario poter fare, una volta eletti, una ricognizione generale sugli aspetti di bilancio in essere e su quanto già previsto dalla precedente amministrazione, al fine di avere un quadro preciso delle risorse disponibili e di quelle reperibili.

Il nostro sarà innanzitutto un approccio di merito, senza pregiudizi, finalizzato a garantire innanzitutto il completamento in tempi rapidi delle opere in corso di esecuzione e non ancora terminate.

Tra queste la priorità assoluta riguarda la nuova sede della scuola dell'infanzia in corso di realizzazione a Desenzano. Dovrà essere garantita la consegna in tempi utili affinché possa essere pronta in tutti i suoi aspetti con il nuovo anno scolastico.

Altro criterio che vorremmo introdurre è quello di fare una pianificazione anticipata e pluriennale delle opere pubbliche esistenti. Riteniamo che investire in manutenzione ordinaria possa ridurre significativamente gli interventi di manutenzione straordinaria nel corso del tempo. Non è importante ciò che troveremo iniziando ad amministrare la nostra città. Sarà invece molto importante ciò che lasceremo alla fine del nostro mandato a chi verrà dopo di noi.

Inizieremo quindi da una puntuale ricognizione dell'esistente, consapevoli che su alcune opere di recentissima realizzazione (vedi la nuova struttura sportiva di Desenzano) gravano già problematiche importanti che

richiederanno interventi straordinari praticamente ancora prima di cominciare.

Con questa stessa logica faremo anche una ricognizione sullo stato di tutti i cimiteri presenti al fine di rendere dignitosi questi luoghi di ricordo dei nostri affetti più cari.

Ci sono poi strutture e luoghi che necessitano di un pensiero più articolato rispetto al da farsi. Esempi ne sono l'attuale Palazzetto dello Sport così come anche l'ex campo di calcio ad 11 di Abbazia attualmente destinato ad ospitare una volta all'anno la fiera zootecnica. Ma non solo. Stanno per cambiare la loro funzione edifici importanti delle nostre comunità, come l'attuale sede della scuola dell'infanzia, la ex scuola elementare di Desenzano, l'ex Municipio. Ci sono inoltre interi comparti della città che richiedono un ripensamento progettuale e di destinazione: ex Falcù, Quartiere Fiorito, ex sede Enel ed altre ancora. Siamo consapevoli che si tratta di proprietà private dove è complessa anche l'articolazione delle proprietà, ma compito di un'amministrazione è proprio quello di attuare una "governance" che permetta di restituire alla città luoghi e posti che se, lasciati al solo deperimento, diventano solo elementi di disagio urbano ma anche sociale.

Altra priorità riguarda la verifica delle situazioni viabilistiche che rappresentano elementi di pericolosità pedonale e non solo. Ne sono esempi la curva in fondo a Via Duca d'Aosta all'altezza dell'area "Campetto" come anche la necessità di limitare la velocità sulla Via Lunga, ma anche la rivalutazione del doppio impianto semaforico in zona stazione TEB.

Anche alcuni percorsi pedonali necessitano di essere messi in sicurezza e maggiormente valorizzati per una maggiore fruibilità dei luoghi. In tal senso interverremo per poter ripristinare il sentiero di accesso alla chiesa di San Rocco.

Nel rispetto delle specifiche competenze e ruoli, sarà anche necessario trovare ulteriori modalità di verifica sulla qualità della realizzazione delle opere via via appaltate. In troppe occasioni abbiamo assistito a spreco di denaro pubblico per dover correre ai ripari sulla scarsa qualità costruttiva

spesso legata a logiche di appalti pubblici non tutelanti della qualità ma principalmente del prezzo.

La logica di un ***Laboratorio Permanente di Progettazione Partecipata*** di cui al precedente capitolo, inteso come luogo aperto di ascolto, raccolta, coordinamento e programmazione delle diverse istanze al fine di un nuovo stile di progettazione condivisa che sappia tenere nella giusta considerazione tutti gli aspetti di una programmazione di opere pubbliche e le ragioni di senso delle stesse, un PIANO di MANUTENZIONE ORDINARIA PROGRAMMATA e PLURIENNALE delle opere che si intendono realizzare, unitamente a procedure TRASPARENTI, riteniamo possa essere il segno distintivo della nostra proposta politica, con l'ambizione di rendere Albino una città migliore, più accessibile, più accessibile, più bella.

Le Buone Prassi

(copiare si può, anzi, si deve!)

Ci è sempre stato insegnato che non si deve copiare.

Ma per chi è chiamato ad amministrare il bene comune, quella di copiare le buone prassi che altri comuni hanno adottato nei diversi ambiti deve essere un vero e proprio metodo e non un mero esercizio di stile.

Altre realtà simili alla nostra, ma non necessariamente, hanno trovato soluzioni, modalità, fantasia progettuale, capacità di messa in rete che possono e devono essere stimolo anche per noi. La nostra lista civica è fatta di “Gente comune”. Ci piace pensare che si possa portare anche all’interno dell’amministrazione quella sensibilità e quello stile di operare che caratterizza ogni cittadino nella gestione del proprio privato, quella diligenza del buon “pater familias” che ha da sempre permesso alle nostre comunità di evolvere e consolidarsi.

È una grande scommessa che vogliamo fare tutti insieme.

Una scommessa che non riguarda il successo elettorale dell’una o dell’altra parte, ma il futuro della nostra città e delle prossime generazioni.

C'è un imprevedibile davanti a ogni inevitabile